

La Provincia di Lecco

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2022 • EURO 1,50 ANNO 131. NUMERO 47 • www.laprovinciadilecco.it

GAMMA OPEL CORSA
AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA
BENZINA O DIESEL



OPEL 100% ELETTRICA

CREMENO
È il valsassinese Devizzi il salvatore di Sofia Goggia

CALCIO SERIE C
LECCO, ARRIVA LO STOP
IL PADOVA VINCE 2-1
SERVIZI ALLE PAGINE 40-41

È il valsassinese Devizzi il salvatore di Sofia Goggia

Il fisioterapista lecchese è a Pechino con il team azzurro
«Solo lei poteva compiere questo miracolo dopo l'infortunio
Il mio ruolo? Darle fiducia per una missione possibile»

LANDRINI A PAGINA 25



OPEL
Sala Luciano
LECCO / MERATE
www.salaluciano.it

NON ESISTE UN DIRITTO GARANTITO A MORIRE

di ALBERTO BOBBIO

La posta in gioco era altissima. E la Corte Costituzionale ieri sera lo ha certificato dichiarando inammissibile il quesito del referendum proposto dai Radicali sull'eutanasia legale. Perché, diciamo con chiarezza, è quello a cui puntavano i Radicali dell'Associazione Luca Coscioni. Il referendum, attraverso il sistema del ritaglio di parole e frasi qui e là dell'art. 579 del Codice penale, che regola l'omicidio del consenziente, intendeva aprire la strada a nuove disposizioni, senza che ci sia una legge vera e propria. Sarebbe stata una «normativa di risulta» troppo estrema, ha spiegato la Consulta, che non avrebbe garantito una tutela nemmeno

CONTINUA A PAGINA 7

REFERENDUM GIUSTIZIA COSA USCIRÀ DALLE URNE

di ANDREA FERRARI

Giuliano Amato con gesto innovativo ha voluto spiegare alla stampa il perché delle decisioni della Corte Costituzionale sugli otto referendum presentati. Il presidente della Consulta non è stato in questa circostanza «sottile», anzi ha dato giudizi molto netti. Primo, sull'eutanasia, già bocciato l'altroieri (ne parliamo diffusamente qui sopra) ha ricordato che non rispettava la tutela costituzionalmente

CONTINUA A PAGINA 7

Tavolini: «Piazze di tutti Multeremo chi esagera»

L'assessore Cattaneo: «Regole chiare, è prevista anche la rimozione»

«La città è di tutti, per questo è importante che ci sia ordine e che le persone possano camminare, godere e vivere la piazza».

Giovanni Cattaneo, assessore all'Attrattività territoriale, spiega lo spirito del nuovo regolamento per l'occupazione del suolo. Nel regolamento, tra l'altro, c'è anche un inasprimento delle multe nel caso non sia rispettata la concessione. «Ci sarà un sistema di sanzioni gradualmente - prosegue -, dalla multa alla rimozione dei tavolini. Da mesi stavamo lavorando per un set di regole chiare e precise. Una serie di componenti che riguardano l'individuazione delle aree e in alcuni casi negli ambiti specifici».

Per questo motivo l'assessore e i tecnici stanno lavorando insieme alle associazioni di categoria.

«Ci stiamo confrontando con i rappresentanti dei negozianti, un dialogo costante e continuo per arrivare a definire regole chiare», afferma Cattaneo.

LANDRINI A PAGINA 13



Conferma dei tavoli autorizzati finora, ma anche rigore nei controlli: li annuncia l'assessore

Sui banchi di scuola con il giubbotto A Olginate alunni un mese al freddo

Un guasto alla caldaia nuova di zecca della scuola media e 368 studenti e studentesse si ritrovano in classe con la giacca, alle prese con temperature basse, se non addirittura totalmente al freddo.

Ci è voluto più di un mese, ma è stato risolto con la realizzazione di una centrale termica esterna atti-

Filo di Seta

Il prezzo dei carburanti è così alto che le veline lasciano i calciatori e sposano i benzinaio.

vata martedì, il problema che ha attanagliato le ragazze, i ragazzi provenienti da Olginate, Valgrehentino e Garlate e il personale docente e non docente, della secondaria di primo grado "Giosuè Carducci". Il problema si è verificato a gennaio, al rientro della vacanza di natale: la caldaia è andata in tilt con il risultato che il riscaldamento ha

iniziato a non funzionare a dovere, non riuscendo a creare la giusta temperatura nelle classi e lasciando alcune aule, in particolar modo nel seminterrato, totalmente al freddo per settimane. Una situazione che ha subito allarmato i genitori che hanno iniziato a chiedere spiegazioni alla dirigenza e all'amministrazione comunale. «Abbiamo capito il problema e portato pazienza, ma la situazione si è protratta per più di un mese con i nostri figli in classe con poco più di 10 gradi»

BERNASCONI A PAGINA 22

Civate Falsi tecnici dell'acqua Un'altra anziana truffata e derubata

A PAGINA 21



Dervio Serie di furti serali Ora è allarme per i ladri in casa

A PAGINA 24



Casatenovo Altre minacce al bar Vernice e lettera come a dicembre

A PAGINA 27



Rogeno Scoperto a rubare Picchia la guardia per tentare la fuga

A PAGINA 26



Ha scoperto a vent'anni che il papà non era morto

Vivere per vent'anni pensando che il proprio padre sia morto. E poi scoprire che non è così. Rossella Molteni, manager di 46 anni, originaria di Nibionno, racconta la sua storia in un libro, «Il Babbo nascosto», firmato con lo pseudonimo di Wondi Rossini. La storia di una bambina, figlia di una maestra di un piccolo paese, che le fa credere che suo padre non ci sia più fino a quando non è già adulta.

«Ho cambiato i nomi nel romanzo

per la privacy ma questa è la mia storia - spiega -. Sono cresciuta pensando che il mio babbo fosse morto in un incidente stradale in una serata di nebbia, schiantandosi contro un albero mentre sorpassava un'auto. Non si poteva andare a trovarlo al cimitero perché era sepolto a Livorno, cimitero immenso e irraggiungibile, così almeno mi diceva la mamma». Versione ufficiale alla quale lei ha creduto fino a quando «Mamy decise finalmente di rivelarmi che lui

non era morto, ma se ne era andato senza riconoscermi». Rossella Molteni aveva poco più di vent'anni e tutta la sua visione del mondo crollò.

A quel punto Rossella inizia a raccontare la verità a amici e conoscenti, dicendo appunto che suo padre è vivo, ma non si sa dove. Fino a quando, un giorno, in palestra, il destino non le fa conoscere una ragazza che l'aiuterà a svelare il mistero.

Il papà non era a Livorno, ma proprio a Nibionno, ormai quasi vinto dal cancro. Rossella lo chiama al telefono, ma non ha la forza di parlare. Il padre morirà senza mai conoscerla.

SAVINI A PAGINA 27

STAR LAB
Lavorazioni meccaniche

FORNITORE OFFRESI 17-19 FEBBRAIO LARIOFIERE ERBA - PAD. B Alessandro Manzoni STAND 295/296

STAR LAB azienda di riferimento per lavorazioni meccaniche di precisione, permette di fornire un servizio completo alla clientela.

I nostri clienti sono generalmente costruttori che richiedono pezzi all'unità.

Oltre alle lavorazioni meccaniche, gestiamo anche i seguenti trattamenti:

- ANODIZZAZIONE (naturale, colorata e dura)
- BRUNITURA
- NICHELATURA
- NITRURAZIONE
- TEMPRA
- ZINCATURA

www.starlabrsl.it Via I maggio, 6, 23841 Annone di Brianza (LC) (+39) 0341/577276 info@starlabrsl.it

«A vent'anni ho saputo che papà non era morto» La sua storia in un libro

Nibionno. Rossella Molteni, manager di 46 anni, racconta «Mia madre mi aveva detto che era seppellito a Livorno. Ho scoperto che era vicino, l'ho chiamato senza parlare»

NIBIONNO
ANNA SAVINI

Vivere per vent'anni pensando che il proprio padre sia morto. E poi scoprire che non è così. **Rossella Molteni**, manager svizzera di 46 anni, originaria di Nibionno, racconta la sua storia in un libro, "Il Babbo nascosto", firmato con lo pseudonimo di **Wondy Rossini**. La storia di una bambina, figlia di una maestra di un piccolo paese, che le fa credere che suo padre non ci sia più fino a quando non è già adulta.

La versione ufficiale

«Ho cambiato i nomi nel romanzo per la privacy ma questa è la mia storia - spiega Molteni - Sono cresciuta pensando che il mio babbo fosse morto in un incidente stradale in una serata di nebbia, schiantandosi contro un albero mentre sorpassava un'auto. Non si poteva andare a trovarlo al cimitero perché era sepolto a Livorno, cimitero immenso e irraggiungibile, così almeno mi diceva la mamma».

Versione ufficiale alla quale lei ha creduto fino a quando «Mamy decise finalmente di ri-

velarmi che lui non era morto, ma se ne era andato senza riconoscermi». Molteni aveva poco più di vent'anni e tutta la sua visione del mondo crollò.

Una pagina del libro molto intensa in cui la madre dice alla figlia che lui era un insegnante di inglese, ed era lì, a un corso privato, che si erano conosciuti, do-

Il codice segreto

«Era una spia La portò all'Onu»

«Lui e mamma avevano un codice segreto, aveva inventato un alfabeto che sembrava cirillico. Lui diceva di essere un agente segreto, parlava anche russo e francese, ed era spesso in missione», racconta Rossella Molteni. «Lei passava i pomeriggi a decifrare per rispondere alle sue lettere allo stesso modo».

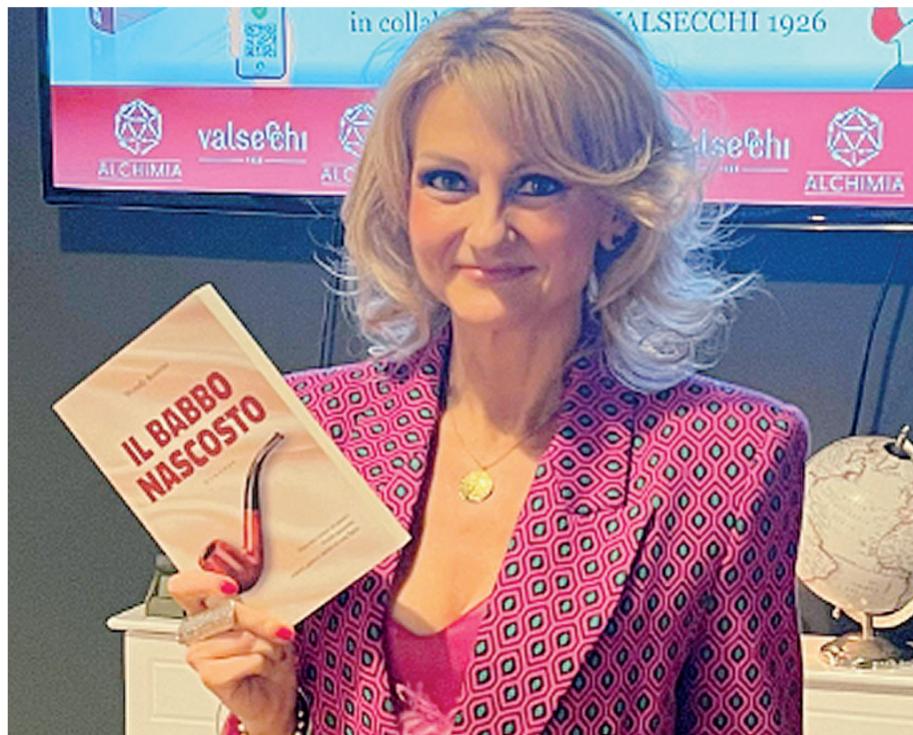
«Una volta in via del tutto eccezionale l'aveva portata all'Onu a Ginevra - aggiunge -. L'aveva presentata come sua assistente agli ambasciatori di Paesi Mediorientali. Le brillavano gli occhi mentre lo raccontava. Secondo lei, io ho ereditato la bravura nelle lingue straniere da lui».

po che lei aveva avuto una delusione d'amore. «Hai gli occhi tristi», aveva commentato il prof, che aveva vent'anni più di lei, e si erano innamorati. Si erano frequentati ed erano stati felici per cinque anni, ma lui aveva già una famiglia e figli grandi. Poi pochi mesi prima della nascita di sua figlia, ha fatto perdere le sue tracce...

La svolta grazie a un'amica

«Da quel momento in me è scattata la rabbia - dice ora Rossella - principalmente per aver lasciato sola e infelice la mia mamma per tutta la vita e poi per aver abbandonato me. Avevo solo delle foto di mio padre, che finalmente vedevo per la prima volta e una sua lettera spedita alla mamma in cui lui diceva "non voglio fare come quello scoperto a mettere le mani nella marmellata, voglio prendermi la responsabilità della bambina, darle il mio nome". Ma questo non è mai successo, anche se queste parole mi hanno colpito».

A quel punto Rossella inizia a raccontare la verità a amici e conoscenti, dicendo appunto che suo padre è vivo, ma non si sa do-



Rossella Molteni firma il suo libro "Il babbo nascosto" come Wondy Rossini

ve. Fino a quando, un giorno, in palestra, il destino non le fa conoscere una ragazza. «Casovuo- le che diventiamo amiche e che lei mi inviti a trascorrere un weekend nelle Marche - racconta la scrittrice -. Quando vedo un'auto targata Livorno esclamo "il mio babbo viene da lì". E lei mi dice che suo marito ha un caro amico livornese dal curioso cognome, proprio identico a quello del mio babbo! Mi mostra una foto e vedo che c'è pure una somiglianza impressionante».

«Facendo altre ricerche scopro che questo loro amico è in realtà un mio fratellastro - prosegue Molteni -. L'ultimo dei tre figli che il babbo ha avuto dalla sua famiglia ufficiale». La sua amica le dà il numero di telefono. «Così io, componendo lo storico numero 1412, scopro dove

abitavano, a dieci minuti da casa mia a Nibionno!». Quando finalmente trova il coraggio di telefonargli, si blocca subito. Al telefono non c'è un eroe, ma un uomo anziano, sofferente, con la voce rotta dalla malattia. «Papà sono tua figlia» vorrebbe dire, ma non riesce e attacca.

Solo quando il padre, di lì a poco, morirà, troverà pace perché ora il suo babbo ha un volto, una storia, una tomba dove andare.

«Quello che sono dipende anche da lui, non solo dalla forza di mia mamma che mi ha cresciuta da sola. Lei non si è più sposata, gli è rimasta tutta la vita fedele. Per lei era il miglior uomo del mondo. Ha pianto quando ha letto il libro, non pensava che avessi sofferto, e così tanto, e si è scusata, ma erano altri tempi e le cose andavano così».

«Ovviamente crescere senza un papà lascia dei grandi vuoti e scoprire poi di essere stata abbandonata apre una voragine di incertezze - racconta la scrittrice che parla sei lingue, ha lavorato a New York e ora vive a Chiasso -. Ma il motivo per cui ho scritto questo libro è proprio questo. Io sono una donna realizzata, di successo, ho un bel lavoro e sono andata oltre quello che è successo con mio padre. Quindi se ce l'ho fatta io, a superare il trauma, possono farcela tutti. È questo il messaggio che voglio far passare, la positività».

Il libro, molto cinematografico e con il racconto anche dei fidanzati sbagliati che ha avuto, è già un caso. L'autrice ha preso accordi con il Comune per presentarlo a Nibionno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri vandalismi al bar Vernice e lettera di minacce

Casatenovo

A dicembre l'ultimo episodio. Su una panchina ritrovato il foglio con intimidazioni. Non si conoscono i motivi

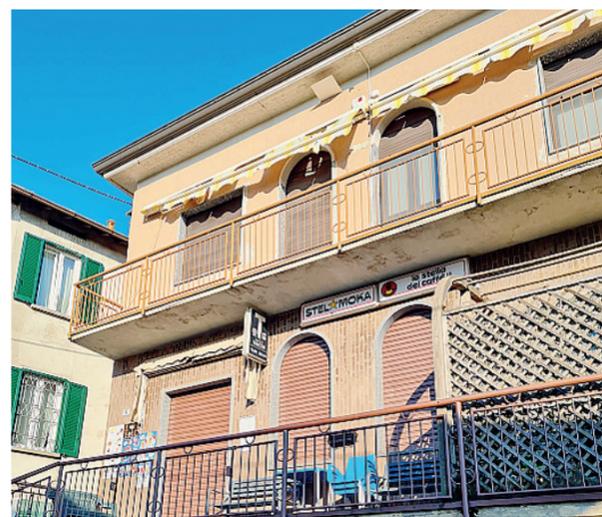
A distanza di due mesi dal primo episodio il bar Da Antonio a Rimoldo di Valaperta è ancora una volta stato preso di mira.

Nei giorni scorsi infatti qualcuno, nottetempo, ha versato

della vernice sul balcone del locale come sfregio e per causare danni. Su una panchina poco distante poi è stata fatta ritrovare una seconda lettera contenente degli avvertimenti di ulteriori vandalismi e minacce sia verso i titolari che verso i familiari. Lo scorso dicembre era stata presa di mira l'auto del giovane titolare, Mattia Beretta, 27 anni, che era stata riempita di graffi e di righe, dalle portiere al cofano al tetto. Non solo, sul tetto era pu-

re stata depositata una lettera minatoria. Una lettera che è stata replicata con minacce del tutto simili, di «bruciare l'auto, di avvelenare il cane, di colpire me e la mia ragazza, mia zia e mio padre, che mi danno una mano a gestire il bar», aveva raccontato. L'episodio era stato reso pubblico dallo stesso titolare con un cartello appeso all'entrata del bar, corredato di foto dell'auto bruciata e con il racconto dell'accaduto. Dall'inizio di dicem-

bre non sono avvenuti altri fatti, fino allo scorso fine settimana, quando per l'appunto le minacce sono state ripetute ed il balcone del bar imbrattato di vernice. Oggetto del contendere sarebbe come l'altra volta l'apertura del bar fino a tardi, ma questo avviene una volta sola alla settimana. Ci sono però delle contraddizioni, al titolare viene rimproverato di non tenere aperto il sabato sera, per andare a divertirsi con gli amici. Difficile quindi ascrivere a presunti rumori serali la motivazione di questi gesti, forse opera di una persona con dei problemi. Fatto sta che in entrambi i casi i titolari hanno sporto denuncia ai carabinieri, in attesa che venga fatta luce sull'accaduto. **L.Per.**



Il bar da Antonio a Rimoldo aveva già subito vandalismi

Ampliamento della scuola Spazio per la biblioteca

La Valletta Brianza

L'intervento in due lotti da 3 milioni e 340mila euro. L'attuale struttura di Perego ha problemi di staticità

Ampliamento della scuola primaria della Valletta Brianza, accorpandovi anche le sezioni oggi dislocate a Perego, contestualmente alla crea-

zione di uno spazio da adibire a biblioteca accessibile anche al di fuori degli orari scolastici.

Un intervento in due lotti, il cui costo è stato preventivato in 3 milioni e 340 mila euro e che sarà realizzato solo nel momento in cui dovessero arrivare i fondi previsti dal fondo Pnrr.

A sollecitare gli amministratori della Valletta a prendere in considerazione tale

progetto il fatto che la struttura di Perego che attualmente ospita gli studenti delle primarie dal punto di vista della vulnerabilità sismica presenta «carenze statiche» e ha un indice di 0,32 invece che di 0,6, nel caso in cui non siano previsti interventi di adeguamento sismico.

La soluzione individuata è quindi quella dell'accorpa-



La scuola primaria

mento che si tradurrà nella realizzazione di un nuovo corpo a nord della scuola primaria di via Veneto a La Valletta, collegato al primo, dotato di cinque aule, di un ulteriore spazio mensa, con una nuova biblioteca che potrà essere utilizzata anche al di fuori dell'ambito scolastico.

La nuova struttura, posizionata all'interno del plesso di via Veneto, potrà condividere sia le aree esterne per attività sportive sia l'attuale palestra scolastica.

Il progetto, messo a punto dall'ingegnere **Elio Colombo**, prevede una rivisitazione del sistema viabilistico di accesso

e transito del servizio scolarbus attraverso la realizzazione di un percorso esterno alla viabilità pubblica e, quindi, interno e perciò protetto.

Quanto invece alla scuola primaria di Perego, il progetto prevede la sua completa demolizione e il ripristino a verde dell'area.

Pur essendo collegata al palazzo municipale di Perego, che oggi ospita alcuni uffici del Comune di La Valletta Brianza, la struttura è a se stante e quindi non inficia la stabilità del municipio. Per la demolizione, i costi previsti ammontano a poco più di 73 mila euro. **F.Aif.**